

3 luglio 2025

Il movimento turistico in Trentino

Stagione invernale 2024/2025

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta i dati relativi all'andamento della stagione turistica invernale 2024/2025 (da dicembre ad aprile).
- La stagione invernale 2024/2025 chiude con un bilancio positivo rispetto all'inverno 2023/2024: l'incremento generale delle presenze è dello 0,9%, anche se gli arrivi mostrano una flessione pari all'1,6%. Nel settore alberghiero i pernottamenti rimangono stabili (+0,3%) a fronte di un calo negli arrivi (-2,6%); entrambi valori in crescita invece per l'extralberghiero, che mostra un incremento del 2,9% negli arrivi e del 3,5% nelle presenze.
- I numeri dell'inverno 2024/2025 superano i già ottimi valori registrati nell'inverno precedente e diventano il miglior risultato dell'ultimo decennio. Per provenienza, si registra una flessione dei turisti italiani, che viene più che compensata dagli ospiti stranieri. I pernottamenti registrati nel corso dell'ultimo inverno sono pari a 7.753.642, con una prevalenza di turisti italiani (52,7%). Rispetto all'inverno 2023/2024 le presenze degli italiani crescono nel solo settore extralberghiero; molto positivo l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 6%. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano l'80,5% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive.
- La dinamica delle presenze osservata a livello mensile mostra valori in crescita per quasi tutto il periodo. Solamente il mese di marzo registra un calo nelle presenze del 6,6%, che si spiega in gran parte con il posizionamento della Pasqua 2024 a fine marzo.
- Le principali regioni italiane di provenienza si confermano essere Lombardia (più di 700 mila presenze), Lazio, Emilia-Romagna (circa 600 mila pernottamenti ciascuna), Veneto (circa 480 mila presenze) e Toscana (circa 380 mila presenze). Per quanto riguarda gli stranieri, i flussi maggiori provengono da turisti polacchi, cechi, tedeschi, inglesi e belgi. Le presenze di turisti dalla Polonia confermano l'andamento crescente registrato nelle precedenti stagioni invernali (+12,7%, per un totale superiore a un milione di pernottamenti). Sopra la media anche l'incremento di turisti dalla Repubblica Ceca (+7,9%, per più di 500 mila presenze).
- La *performance* dei singoli territori è positiva in quasi tutti gli ambiti a vocazione sciistica. Buoni risultati per Val di Sole, Val di Fiemme e Val di Cembra, Val di Fassa, Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, Giudicarie centrali e Valle del Chiese, che nel complesso totalizzano un volume di presenze pari al 61,8% del totale dei pernottamenti invernali. In flessione invece gli ambiti di Altopiano della Paganella, Piana della Rotaliana e San Lorenzo Dorsino e di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi.
- Il numero di posti letto alberghieri disponibili è stato pari a 88.323. Il tasso di occupazione netto complessivo dei posti letto è pari al 65,2% e risulta migliore negli alberghi a quattro stelle (79,2%). La permanenza media provinciale si attesta sulle 4,1 notti. Rispetto alla precedente stagione invernale si registrano variazioni positive delle presenze negli alberghi a una e due stelle e nelle categorie con almeno quattro stelle; in flessione i pernottamenti negli alberghi a tre stelle e tre stelle superior. Le presenze registrate nelle strutture a tre stelle rappresentano il 43,2% del movimento turistico alberghiero invernale.